



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025".

Rep. Atti n. *1/CSE del 15 gennaio 2020*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 15 gennaio 2020:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato - Regioni o di Conferenza Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA)", pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n 65 del 18 marzo 2017, in cui vengono comprese tra i LEA le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi;

VISTA l'Intesa Stato - Regioni del 21 dicembre 2017 (Rep. Atti n. 247/CSR) concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 che individuava tra i macro obiettivi a elevata valenza strategica, attraverso la messa a punto di piani e programmi, quello di ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie;

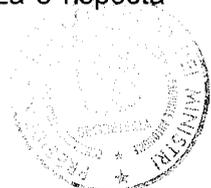
VISTA la nota del 1 agosto 2019, diramata il 6 agosto, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini dell'acquisizione di una intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, il Piano in oggetto;

PRESO ATTO degli esiti della riunione tecnica svoltasi in data 5 novembre 2019;

VISTA la nota del 22 novembre 2019, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione del Piano in parola, diramata in pari data, alle Regioni e Province autonome dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 9 dicembre 2019 di comunicazione dell'assenso tecnico da parte del Coordinamento interregionale in sanità;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni hanno espresso intesa sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025", Allegato A) al presente Atto;



AP
G



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

PREMESSO CHE

- la risoluzione WHA 70.16 "Global vector control response: an integrated approach for the control of vector-borne diseases" del 31 maggio 2017, con cui l'Organizzazione mondiale della sanità esorta gli stati membri ad elaborare strategie e piani operativi nazionali di lotta antivettoriale, o ad adattare quelli esistenti e ad allinearli all'approccio strategico tendente a un'azione mondiale integrata di lotta contro i vettori;
- la risoluzione del Comitato Regionale Europeo dell'OMS EUR/RC63/R6 del 18 settembre 2013 "Regional Framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases" in cui si esortavano gli stati membri a sviluppare piani d'azione nazionali utilizzando come guida la Regional Framework;
- il rapporto EUR/RC/68/16 presentato al 68° Comitato Regionale Europeo dell'OMS svoltosi a Roma, dal 17 al 22 settembre 2018 sull'implementazione della Regional Framework, in cui si evidenziava la necessità di consolidare la collaborazione intersettoriale, di favorire la partecipazione dei cittadini per assicurare la sostenibilità degli interventi, di rafforzare la sorveglianza dei vettori, il monitoraggio e la valutazione degli interventi e di assicurare un forte sostegno politico sia a livello nazionale che locale;
- il Regolamento Sanitario Internazionale (2005) che include alcune arbovirosi (febbre gialla, dengue, febbre del Nilo Occidentale) fra gli eventi che potrebbero costituire un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- la decisione di esecuzione (UE) 2018/945 della Commissione del 22 giugno 2018 relativa alle malattie trasmissibili e ai problemi sanitari speciali connessi da incorporare nella sorveglianza epidemiologica, nonché alle pertinenti definizioni di caso;
- il decreto direttoriale n. 310787945 del 17/12/2018 con cui è istituito presso il Ministero della salute il Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori fra i cui compiti è inserita la predisposizione di documenti multidisciplinari che regolamentino la sorveglianza e la risposta alle malattie trasmesse da vettori da sottoporre alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, tenendo conto delle circolari ministeriali sulla sorveglianza e controllo delle arbovirosi ed eventualmente altre malattie trasmesse da vettori;
- la circolare ministeriale n. 6036 del 27/02/2019 che proroga il Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (*Aedes* sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika – 2018 e il Piano Nazionale di sorveglianza e risposta all'encefalite virale da zecche e altre arbovirosi e hantavirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta – 2018 sino alla pubblicazione del documento multidisciplinare e pluriennale da sottoporre alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

6 RP





Presidenza del Consiglio dei Ministri

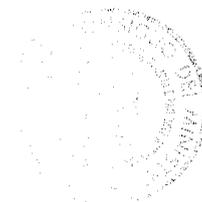
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

- la circolare ministeriale n. 10381 del 05/04/2019 relativa al Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu 2019;
- il decreto ministeriale 15 dicembre 1990 recante "Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse";
- la nota del 15 luglio 2019, con cui il Ministero della salute ha inviato alla Conferenza Stato – Regioni lo schema di Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Regolamento del Sistema di Segnalazione delle Malattie Infettive (Premal)";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 recante "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, in attuazione dell'articolo 12, comma 11, del decreto-legge n. 179 del 2012";
- il protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute del 20 febbraio 2019 concernente "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione" che individua fra le aree d'intervento la prevenzione delle malattie trasmissibili;

CONSIDERATO

- che il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) per gli anni 2020-2025 è in stato avanzato di elaborazione e include obiettivi dedicati alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettori;
- che le malattie infettive, e in particolare le malattie emergenti e riemergenti, fra cui rientrano le arbovirosi, costituiscono ancora oggi un rilevante problema di sanità pubblica, rappresentando non solo un'importante causa di perdita di salute per le persone colpite, quando non di morte, ma anche una cospicua fonte di spese sanitarie per l'assistenza farmaceutica ed ospedaliera;
- che i cambiamenti climatici hanno effetti sulla fisiologia, sul comportamento, sul ciclo vitale e sulla distribuzione geografica vettoriale e potrebbero influenzare la comparsa di epidemie di diverse arbovirosi, rendendo pertanto necessaria l'integrazione delle politiche e delle azioni;
- che appare pertanto necessario un piano d'azione nazionale integrato di lotta antivettoriale e sulle malattie trasmesse da vettori, seguendo l'invito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

AA
Z





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE INTESA

tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano:

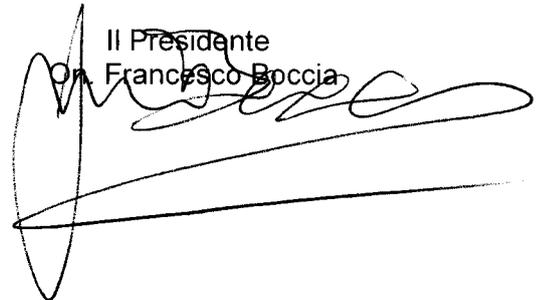
Sul documento recante "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025", Allegato A), parte integrante della presente intesa.

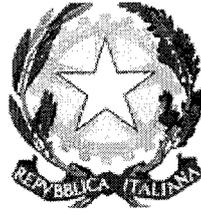
Dall'attuazione della presente Intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per le attività di cui al presente documento, le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il Segretario
Cons. Elisa Grande



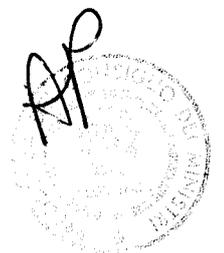
Il Presidente
On. Francesco Boccia





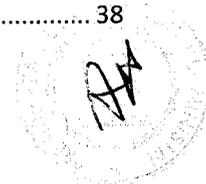
**Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi
(PNA) 2020-2025**

Novembre 2019



Sommario

Acronimi.....	5
Introduzione	7
Capitolo 1. Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche.....	10
1.1. Prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche del Ministero della Salute..	10
1.2. La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.....	10
1.3. L’Istituto Superiore di Sanità nella sorveglianza e contrasto alle arbovirosi.....	12
1.4. l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e Molise “G. Caporale” e la rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali	12
1.5. Le attività dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	13
1.6. L’impegno della Rete delle Città Sane dell’OMS.....	14
1.7. Collaborazione col Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per la promozione della salute nelle scuole.....	15
Capitolo 2. Prevenzione	17
2.1. Comunicazione del rischio	17
2.2. Formazione	25
2.2.1 Necessità di una corretta formazione in tema di arbovirosi.....	25
2.2.2. Obiettivi, destinatari e strumenti della formazione.....	25
2.3. Misure di contrasto ai vettori	27
2.3.1. Principali vettori di arbovirosi.....	27
2.3.2. Misure ambientali.....	30
2.3.3. Misure locali di contrasto ai vettori.....	31
2.3.4. Disinfestazione di aeromobili e di merci sensibili.....	32
2.4. Vaccinazione	33
2.5. Raccomandazioni organizzative.....	34
2.5.1 Referenti del PNA	34
2.5.2 Laboratori di riferimento	34
2.5.3 Tavolo tecnico intersettoriale.....	34
Capitolo 3. Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu.....	36
3.1. Introduzione	36
3.1.1. Epidemiologia del WNV in Italia	36
3.1.2. Epidemiologia di USUV in Italia	37
3.2. Obiettivi della sorveglianza integrata di WNV e USUV.....	37
3.2.1. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di WNV	37
3.2.2. Obiettivi specifici della sorveglianza integrata di USUV	37
3.3. Sorveglianza della circolazione di WNV e USUV: principi generali.....	38



3.4.	Sorveglianza su tutto il territorio nazionale (aree ad alto e basso rischio e aree a rischio minimo di trasmissione)	39
3.4.1.	Sorveglianza dei casi di malattia neuro-invasiva e/o di infezioni recenti umane.....	39
3.4.2.	Sorveglianza clinica negli equidi (WND)	40
3.4.3.	Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti	41
3.5.	Ulteriore sorveglianza nelle aree ad alto rischio di trasmissione (AR)	41
3.5.1.	Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	41
3.5.2.	Sorveglianza entomologica.....	42
3.6.	Ulteriore sorveglianza nelle aree a basso rischio di trasmissione (BR)	43
3.6.1.	Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	43
3.6.2.	Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali e all'aperto	43
3.6.3.	Sorveglianza entomologica.....	44
3.7.	Interpretazione dei risultati diagnostici.....	44
3.8.	Misure da adottare in caso di positività	45
3.8.1.	Misure specifiche relative alla sorveglianza veterinaria.....	46
3.8.2.	Misure di contrasto agli insetti vettori	47
3.9.	Misure nei confronti delle donazioni di sangue ed emocomponenti, cellule, organi e tessuti	47
3.10.	Registrazione dei dati e flussi informativi.....	48
3.10.1.	Forme cliniche di malattia neuro-invasiva umana.....	48
3.10.2.	Allevamenti avicoli.....	49
3.10.3.	Sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio.....	49
3.10.4.	Equidi – sorveglianza sindromica (sindromi neurologiche ed equidi deceduti o soppressi)...	49
3.10.5.	Insetti	50
3.10.6.	Flussi dati – sorveglianza veterinaria.....	50
3.10.7.	Bollettino epidemiologico e flusso delle informazioni per la sorveglianza integrata di WNV e di USUV	50
Capitolo 4.	Sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (<i>Aedes</i> sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika	51
4.1.	Introduzione	51
4.2.	Obiettivi generali della sorveglianza delle infezioni da virus Chikungunya, Dengue e Zika	51
4.2.1.	Obiettivi specifici della sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika	53
4.2.2.	Sorveglianza entomologica.....	53
4.3.	Sorveglianza di casi umani di infezione da virus Chikungunya, Dengue e Zika: principi generali ...	53
4.3.1.	Flussi informativi.....	54
4.3.2.	Conferma dei casi	55
4.4.	Azioni di controllo.....	55



4.5. Misure utili a prevenire la possibile trasmissione delle malattie mediante sostanze biologiche di origine umana (sangue, emocomponenti, cellule, tessuti, organi)	56
4.5.1. Sangue ed emocomponenti.....	56
4.5.2. Organi, cellule e tessuti	57
Capitolo 5. Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad altri arbovirus non sottoposti a specifici piani di sorveglianza e risposta.....	58
5.1. Introduzione	58
5.1.1. Encefalite virale da zecche (TBE)	58
5.1.2. Infezioni da virus Toscana (TOSV).....	59
5.1.3. Epidemiologia dell'encefalite virale da zecche (TBE) in Italia.....	59
5.1.4. Epidemiologia del TOSV in Italia	60
5.2. Obiettivi della sorveglianza delle infezioni umane da virus TBE e Toscana	60
5.3. Sorveglianza delle infezioni da virus TBE e Toscana nell'uomo: principi generali.....	60
5.3.1. Flussi informativi.....	60
5.4. Misure da adottare in caso di positività	61
5.5. Altre arbovirosi non inseriti in specifici piani di sorveglianza e risposta	61
Capitolo 6. Sorveglianza di nuove specie invasive, potenziali vettori.....	63
Capitolo 7. Monitoraggio della resistenza agli insetticidi	65
7.1. Premessa.....	65
7.2. Resistenza a biocidi con effetto larvicida	66
7.3. Resistenza a biocidi con effetto adulticida	66
Capitolo 8. Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione	68
Allegati	69
Allegato 1 – Principi di base per la comunicazione del rischio	70
Allegato 2 – Referenti delle Regioni e delle Province Autonome.....	71
Allegato 3 - Elenco dei laboratori di riferimento per la diagnosi di arbovirosi, ruoli e requisiti minimi .	72
Allegato 4 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU - Aree a rischio di trasmissione.....	79
Allegato 5 – Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e USUTU – Numero di allevamenti da campionare e numero di animali da prelevare	84
Allegato 6 – Definizioni di caso umano di arbovirosi e di focolaio epidemico	85
Allegato 7 – Procedure operative per le catture entomologiche e la gestione dei campioni.....	92
Allegato 8 – Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore Culex pipiens.....	100
Allegato 9 – Scheda per la segnalazione di un caso umano di infezione da virus WN - USUTU	104
Allegato 10 – Specifiche sull'intervento per il controllo di Aedes albopictus in caso di circolazione virale accertata o sospetta	106
Allegato 11 – Biocidi	112



Allegato 12 – Deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all’uso dei biocidi...	113
Allegato 13 – Scheda per la segnalazione di un caso di arboviroosi eccetto WNV e USUV	115
Allegato 14 – Scheda per la segnalazione e il follow-up di un caso di infezione da virus Zika in gravidanza.....	119
Allegato 15 – Algoritmi per le indagini di laboratorio sui casi sospetti di Chikungunya, Dengue, Zika, TBE	125
Allegato 16 – Misure utili per ridurre il rischio di trasmissione di arboviroosi.....	129
Allegato 17 – Linee guida per l’identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione di nuove zanzare invasive (esclusa Aedes albopictus)	134
Allegato 18 – Schema di relazione relativa all’attuazione del PNA	143



Acronimi

AR	Alto rischio (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
ASL	Azienda sanitaria locale
BDN	Banca Dati Nazionale
BR	Basso rischio (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
CCM	Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie
CE	Comunità europea
CESME	Centro di Referenza Nazionale per lo studio e l'accertamento delle malattie esotiche degli animali
CNS	Centro Nazionale Sangue
CNT	Centro Nazionale Trapianti
DGSAF	Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, Ministero della Salute
DM	Decreto ministeriale
DMI	Dipartimento di malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
EAL	Circolari della Serie EAL sono relative a materie economiche, amministrative o legali afferenti il trasporto aereo e gli aeroporti
ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie
ECHA	European Chemicals Agency
ECM	Educazione continua in medicina
EDTA	Acido etilendiamminotetraacetico
ELISA	enzyme-linked immunosorbent assay (saggio immuno-adsorbente legato ad un enzima)
FAD	Formazione a distanza
FAQ	Domande poste frequentemente – <i>Frequently Asked Questions</i>
GIS	Sistema informativo geografico – <i>Geographic Information System</i>
ICAO	Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile
IEC	Informazione, educazione e comunicazione
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISS	Istituto Superiore di Sanità
ITS	Istituti Tecnici Superiori
IZS	Istituto Zooprofilattico Sperimentale (plurale IIZZSS)
IZSAM	Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale"



LC	Livello di Confidenza
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MdS	Ministero della Salute
MIUR	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
MMG	Medici di medicina generale
MOOC	Corsi di massa online - <i>Massive Open Online Courses</i>
MTV	Malattie Trasmesse da Vettori (reparto dell'Istituto Superiore di Sanità)
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
PA	Provincia Autonoma
PDMS	Polidimetilsilossano
PLS	Pediatri di libera scelta
PNA	Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025
PNACC	Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
PNPV	Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale
PNP	Piano nazionale della prevenzione
PoE	Point of Entry
RM	Rischio minimo (riferito alle aree per circolazione del virus West Nile)
RNA	Acido Ribo Nucleico - Ribo Nucleic Acid
RSI	Regolamento Sanitario Internazionale
RT-PCR	Reverse Transcriptase-Polymerase Chain Reaction
SEE	Spazio Economico Europeo
SIMAN	Sistema Informativo Nazionale Malattie Animali
SIV	Sistema informativo veterinario
SNC	Sistema nervoso centrale
TBE	Encefalite virale da zecche – Tick-borne encephalitis
TOSV	Virus Toscana
UE	Unione europea
USUV	Virus Usutu
WND	West Nile Disease – malattia di West Nile
WNND	Malattia neuroinvasiva da West Nile - West Nile Neuroinvasive Disease
WNV	West Nile Virus – virus del Nilo Occidentale o West Nile



Introduzione

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un importante problema di sanità pubblica: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che ogni anno causino oltre 1 miliardo di casi umani ed 1 milione di morti rappresentando circa il 17% dei casi totali di malattie trasmissibili.

Nel 2017, l'Assemblea Mondiale della Sanità ha approvato la risoluzione 70.16 *Global vector control response: an integrated approach for the control of vector-borne diseases* che approva la nuova strategia globale dell'OMS 2017-2030¹ contro i vettori. Tale strategia si basa su quattro pilastri (rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale; favorire la partecipazione comunitaria; rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza dei vettori e valutare gli interventi, consolidare ed integrare gli approcci e gli strumenti disponibili) e su due elementi fondanti (sostenere l'innovazione e la ricerca di base e applicata; migliorare le capacità di controllo dei vettori). A livello europeo, la *Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases, 2014-2020*² è stata resa più operativa con la pubblicazione del *Manual on prevention of establishment and control of mosquitoes of public health importance in the WHO European Region (with special reference to invasive mosquitoes)*³.

In base alla mutata situazione epidemiologica in ambito europeo, la Commissione europea ha approvato la decisione di esecuzione (UE) 2018/945 del 22 giugno 2018 con cui ha aggiornato l'elenco di malattie da incorporare nella rete di sorveglianza epidemiologica comunitaria, estendendolo a diverse arbovirosi, fra cui Chikungunya, Dengue e Zika, che pongono una minaccia per la sanità pubblica.

Fra le malattie trasmesse da vettori, un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi, ossia dalle infezioni virali trasmesse da artropodi. Esistono infatti oltre 100 virus classificati come arbovirus in grado di causare malattia umana. In Italia sono presenti sia arbovirosi autoctone, fra cui si annoverano la malattia di West Nile, l'infezione da virus Usutu, l'infezione da virus Toscana e l'encefalite virale da zecche, sia arbovirosi prevalentemente di importazione, come le infezioni causate dai virus Chikungunya, Dengue e Zika. Sempre più spesso, tuttavia, sia a livello nazionale che internazionale, si assiste ad eventi epidemici, anche di dimensioni rilevanti. Cenni epidemiologici più dettagliati sono inseriti nei capitoli che seguono dedicati agli specifici agenti eziologici.

La segnalazione dei casi umani di arbovirosi, inizialmente prevista dal Decreto Ministeriale (DM) 15 dicembre 1990, è stata successivamente aggiornata ai requisiti europei con circolari ministeriali. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 3 marzo 2017, ha identificato il sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL) istituito presso il Ministero della Salute (MdS) quale sistema di rilevanza nazionale per la segnalazione dei casi umani di tutte le malattie infettive, mentre ha demandato a circolari ministeriali l'attivazione del sistema di sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità. **All'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) che regolerà il sistema PREMAL, le malattie trasmesse da vettori dovranno essere segnalate al predetto sistema.**

Per rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale ed integrare le rispettive politiche, il MdS, con decreto direttoriale del 13 dicembre 2018, ha istituito il Tavolo tecnico intersettoriale

¹ <https://www.who.int/vector-control/publications/global-control-response/en/>

² <http://www.euro.who.int/en/health-topics/communicable-diseases/vector-borne-and-parasitic-diseases/publications/2013/regional-framework-for-surveillance-and-control-of-invasive-mosquito-vectors-and-re-emerging-vector-borne-diseases,-2014-2020-2013>

³ <http://www.euro.who.int/en/health-topics/communicable-diseases/vector-borne-and-parasitic-diseases/publications/2018/manual-on-prevention-of-establishment-and-control-of-mosquitoes-of-public-health-importance-in-the-who-european-region-with-special-reference-to-invasive-mosquitoes-2018>



sulle malattie trasmesse da vettori⁴, i cui componenti hanno sottoposto a revisione i Piani di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, in modo da tradurre concretamente gli orientamenti internazionali soprariportati e aggiornare i contenuti tenendo conto delle nuove evidenze scientifiche, delle criticità riscontrate e dei mutati scenari epidemiologico-ambientali.

In particolare il Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2020-2025 (di seguito PNA) si articola su un orizzonte temporale di sei anni, per permettere azioni strategiche di più lungo respiro, ed individua attività che devono essere attuate immediatamente ed attività da implementare più gradualmente, specificando, inoltre, alcuni indicatori che saranno utilizzati per la valutazione dell'applicazione del Piano stesso.

Il PNA si applica alla sorveglianza delle arbovirosi, con particolare riferimento ai virus: West Nile, Usutu, Chikungunya, Dengue, Zika – inclusa la sindrome congenita, al virus dell'encefalite virale da zecche e al virus Toscana.

Inoltre il PNA estende la sorveglianza a livello nazionale alle specie di zanzare invasive e al monitoraggio delle resistenze agli insetticidi.

Il PNA è organizzato nei seguenti capitoli:

1. **Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche:** tale capitolo permette una visione più ampia delle problematiche relative alle arbovirosi, individuando sia i documenti prodotti dal Ministero della Salute, sia le strategie implementate da altre amministrazioni, con particolare riferimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" e alla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, alla Rete Città Sane dell'OMS e al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, con cui è possibile attivare sinergie e promuovere interventi congiunti.
2. **Prevenzione:** individua i principali interventi di prevenzione da attuare per tutte le arbovirosi oggetto del Piano, suddividendoli in: comunicazione del rischio, formazione, misure ambientali, misure di contrasto ai vettori, vaccinazione, raccomandazioni organizzative.
3. **Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu:** aggiorna le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 10381 del 05 aprile 2019.
4. **Sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (Aedes sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika:** aggiorna le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 6036 del 27 febbraio 2019.
5. **Sorveglianza e risposta ai virus dell'encefalite virale da zecche, Toscana e ad altri arbovirus non sottoposti a specifici interventi di sorveglianza e risposta:** aggiorna ed amplia le indicazioni fornite con la circolare ministeriale n. 6036 del 27 febbraio 2019.
6. **Sorveglianza di nuove specie invasive, potenziali vettori:** istituisce la sorveglianza delle zanzare invasive a livello nazionale integrando le indicazioni fornite dalla Linee guida per l'identificazione e la sorveglianza dei siti a rischio di introduzione prodotte nell'ambito del progetto CCM 2014 "Prevenzione delle malattie a trasmissione vettoriale: sviluppo e implementazione pilota di strumenti di supporto" con i provvedimenti normativi nazionali ed internazionali vigenti in materia di specie invasive.
7. **Monitoraggio della resistenza agli insetticidi:** fornisce indicazioni per attivare, nell'arco temporale coperto dal PNA, tale monitoraggio.
8. **Indicazioni temporali sull'implementazione del PNA e valutazione:** fornisce indicazioni sui tempi entro cui devono essere implementate le misure previste dal PNA ed include i criteri di valutazione che verranno adottati.

⁴ http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_5_7_3.jsp?lingua=italiano&label=tavolitecnici&menu=organizzazione&id=1345



Per motivi di sanità pubblica o epidemiologici, per nuove evidenze scientifiche o per disponibilità di nuove misure di prevenzione, sorveglianza e controllo, il MdS potrà aggiornare il testo del Piano con proprio provvedimento. Il MdS aggiornerà, ove necessario, i contatti e gli indirizzi delle piattaforme web menzionati nel PNA.

Il MdS provvederà inoltre ad aggiornare gli allegati, quando necessario, con proprio provvedimento.

I dati relativi alla sorveglianza delle arbovirosi, saranno diffusi periodicamente sui siti istituzionali.



Capitolo 1. Integrazione della prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche

1.1. Prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in altre politiche del Ministero della Salute

Il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)** del MdS è parte integrante del Piano Sanitario Nazionale e individua le priorità della prevenzione e della promozione della salute in Italia; viene tradotto in Piani regionali di prevenzione.

Il PNP 2014-2018⁵, la cui vigenza è stata estesa al 31 dicembre 2019 con intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2017, include fra i macro obiettivi la riduzione della frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie, richiamando l'attenzione sul potenziale epidemico di alcuni agenti infettivi e sulla necessità di individuare precocemente i casi di malattia infettiva. In particolare, le malattie trasmesse da vettori sono menzionate sia nel paragrafo dedicato alle zoonosi, che nel paragrafo dedicato alle emergenze infettive dove vengono individuati come pilastri necessari per una risposta di sanità pubblica efficace: lo sviluppo di sistemi in grado di identificare tempestivamente possibili emergenze infettive; la capacità di valutare il rischio ed esse associato, e la disponibilità di piani aggiornati di preparazione e risposta intersettoriali. Per quanto riguarda le emergenze infettive, si ricorda che il **Piano nazionale di difesa – settore sanitario**, in via di aggiornamento, include il virus Zika ed altri virus trasmessi da vettori fra i principali aggressivi biologici che potrebbero costituire un'emergenza sanitaria di carattere internazionale nell'ambito del Regolamento Sanitario Internazionale (RSI).

Il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017⁶** relativo alla definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, dedica un livello alla "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" articolato in 7 aree di intervento a loro volta suddivise in programmi. Per ogni programma vengono indicate le componenti principali che, pur non rivestendo un carattere specificatamente vincolante, rappresentano fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi. Sono inoltre individuate le prestazioni.

Nell'ambito dell'area d'intervento dedicata alla "Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali" i due programmi in cui si fa specificatamente riferimento alle malattie trasmesse da vettori sono: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse e interventi per il controllo della diffusione di malattie infettive e diffuse.

In particolare si evidenzia che fra le prestazioni relative al secondo programma, sono inclusi gli interventi di controllo su vettori di trasmissione, fra cui sono esplicitamente menzionati gli artropodi.

1.2. La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Tenendo conto degli impatti causati dai cambiamenti climatici sui sistemi e processi naturali e sui settori socio-economici del territorio italiano e sulla base delle indicazioni internazionali in materia, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), utilizzando un

⁵ http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf

⁶ <http://www.salute.gov.it/portale/esenzioni/dettaglioContenutiEsenzioni.jsp?lingua=italiano&id=4773&area=esenzioni&menu=vuoto>



processo consultivo esteso, ha adottato nel 2015 la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, la quale ha delineato una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici, contrastando ed attenuando i loro impatti.

In attuazione della Strategia, è in fase di approvazione il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), i cui contenuti dovranno essere oggetto di accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. L'obiettivo del Piano è rendere il quadro di riferimento nazionale sull'adattamento funzionale ai fini della progettazione di azioni ai diversi livelli di governo del territorio e nei diversi settori di intervento. Il PNACC si configura come uno strumento di supporto alle istituzioni nazionali, regionali e locali ai fini dell'integrazione della tematica dell'adattamento negli strumenti di pianificazione esistenti ed in questo senso, esso costituisce una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi. Le valutazioni contenute nei documenti di Piano comprendono gli impatti attesi per i settori definiti in linea con la Strategia, tra cui anche il settore "Salute", nell'ambito del quale sono analizzati oltre ai rischi diretti legati al manifestarsi di eventi meteorologici estremi, anche quelli indiretti ovvero mediati dagli impatti dei cambiamenti climatici sulle diverse matrici ambientali.

I cambiamenti climatici impattano sulla fisiologia, sul comportamento, sul ciclo vitale e sulla distribuzione geografica delle specie, sulla composizione delle comunità ecologiche terrestri e sulle interazioni interspecifiche. L'anticipazione dell'arrivo in Italia di molte specie di uccelli migratori potrebbe modificare il ciclo di trasmissione dei virus West Nile e Usutu, mentre il precoce sviluppo dello stadio alato delle zanzare potrebbe influenzare la comparsa di epidemie di diverse arbovirus. Si è, inoltre, modificata la distribuzione di specie, come nel caso delle zecche, che sono risalite di quota, rendendo possibile la trasmissione del virus dell'encefalite virale in aree precedentemente non affette.

Dalle informazioni contenute nel Piano in corso di approvazione, si evidenzia come i determinanti ambientali ed i fattori climatici influenzino l'incidenza di malattie infettive clima-sensibili, emergenti e riemergenti, specie quelle trasmesse da vettori che, negli ultimi anni, anche in Italia, hanno richiesto il potenziamento di specifici programmi di sorveglianza e controllo a livello nazionale e regionale. Vi è pertanto la necessità di predisporre sia interventi formativi specifici del personale che l'adeguamento dei sistemi di prevenzione sanitari e ambientali sotto il profilo operativo ed organizzativo per una gestione integrata del rischio e dei sistemi di allerta precoce e monitoraggio ambientale.

Il PNACC individua azioni di carattere generale a livello nazionale in linea con la Strategia, da realizzarsi nel breve o nel lungo periodo lasciando alle Regioni ed agli Enti Locali il compito di pianificare ed attuare azioni di adattamento specifiche sulla base della vulnerabilità del loro territorio agli impatti dei cambiamenti climatici.

Tra le azioni proposte dal PNACC rilevanti ai fini della gestione delle malattie trasmesse da vettori:

- a) lo sviluppo di un database e di un sistema informativo integrato degli eventi estremi e dei loro impatti su salute, benessere e sicurezza sulla popolazione ovvero decessi, popolazione colpita, morbilità e accessi a cure sanitarie;
- b) la disciplina dei ruoli ed integrazione svolti dai vari Enti territoriali preposti alla prevenzione e al controllo sostenibile degli insetti vettori di malattie in aree urbane;
- c) l'integrazione delle proiezioni climatiche ad alta risoluzione nei modelli di previsione degli areali di distribuzione risolvendo i problemi di compatibilità di scala;
- d) lo studio dello spostamento degli areali di distribuzione delle specie causato dai cambiamenti climatici;

